

# «Abbiamo trovato la prima chiesa cristiana»

Un gruppo di archeologi data fra il 33 e il 70 il luogo dove si nascondevano i fedeli in fuga da Gerusalemme

ANDREA TORNIELLI

**L'**annuncio, piuttosto roboante, è apparso ieri sul quotidiano *Jordan Times*: a Rihab, in Giordania, in un piccolo villaggio a quaranta chilometri dalla capitale Amman, sarebbe stata trovata la «prima chiesa al mondo». La chiesa più antica tra quelle conosciute, l'archetipo del luogo di culto cristiano. Se fosse vero, si tratterebbe di una scoperta davvero sensazionale.

A rivelare il presunto ritrovamento è stato Abdul Qader Hussan, capo del Rihab Centre of Archeological Studies, che da diversi anni dirige le ricerche nel villaggio di Rihab. Nel corso degli scavi sotto la chiesa di San Giorgio, infatti, è stata ritrovata una grotta che lo studioso giordano si è affretta-

to a identificare non soltanto come una chiesa, ma addirittura come «la prima chiesa al mondo», datata, a suo dire «fra il 33 e il 70 dopo Cristo». Datazione precoce, se non precocissima, dato che attorno al 33 dopo Cristo è fissata la passione, morte e resurrezione di Gesù e i pochi discepoli che allora lo seguivano non hanno certo per prima cosa realizzato «chiese».

Lo studioso giordano, comunque, non sembra essere sfiorato dal dubbio. Crediamo che questo luogo - ha spiegato Hussan al *Jordan Times* - abbia protetto i primi cristiani, i settanta discepoli di Gesù Cristo, che hanno lasciato Gerusalemme al momento della persecuzio-

ne e si sono rifugiati nel nord della Giordania». Un riferimento ai «Settanta discepoli amati da Dio» si trova in un mosaico della chiesa superiore, che l'archeologo ritiene sia stata costruita nel 230 dopo Cristo.

Abdul Qader Hussan ha aggiunto che gli scavi hanno portato alla luce «porcellane e oggetti di terracotta datati fra il III e il VII secolo». Scendendo di qualche gradino sotto la chiesa di San Giorgio, ha raccontato, «ci si trova davanti a un'area circolare, che crediamo sia un'abside, e diverse sedute di pietra per gli ecclesiastici». Nella sala sotterranea si è trovato un muro che separava la zona dove i primi cristiani vivevano dalla zona dell'altare dedicata al culto. È stato ritrovato anche un tunnel che si ritiene abbia permesso ai cristiani che sarebbero stati qui nascosti di «approv-

vigionarsi d'acqua».

Secondo l'archimandrita Nektarius, vicario vescovile dell'arcidiocesi greco-ortodossa, la scoperta «rappresenta un'importante pietra miliare per i cristiani di tutto il mondo. L'altra grotta simile si trova a Thessalonica, in Grecia».

Il ministero del Turismo della Giordania, com'era prevedibile, ha già annunciato di voler valorizzare al massimo la scoperta archeologica, promuovendola come attrazione turistica. In Giordania si trovano numerosissimi siti archeologici cristiani di eccezionale valore. Con tutta probabilità è qui - e non nella parte israeliana - che si trova il vero luogo del battesimo di Gesù descritto nel vangelo, identificato con Betania oltre il fiume Giordano. Nel villaggio di Rihab sono state scoperte negli ultimi decenni numerose chiese antiche.

*Sotto un edificio di culto di Rihab, a 40 km da Amman, scoperta la grotta che avrebbe dato riparo ai «Settanta discepoli amati da Dio»*



FICTION E STORIA

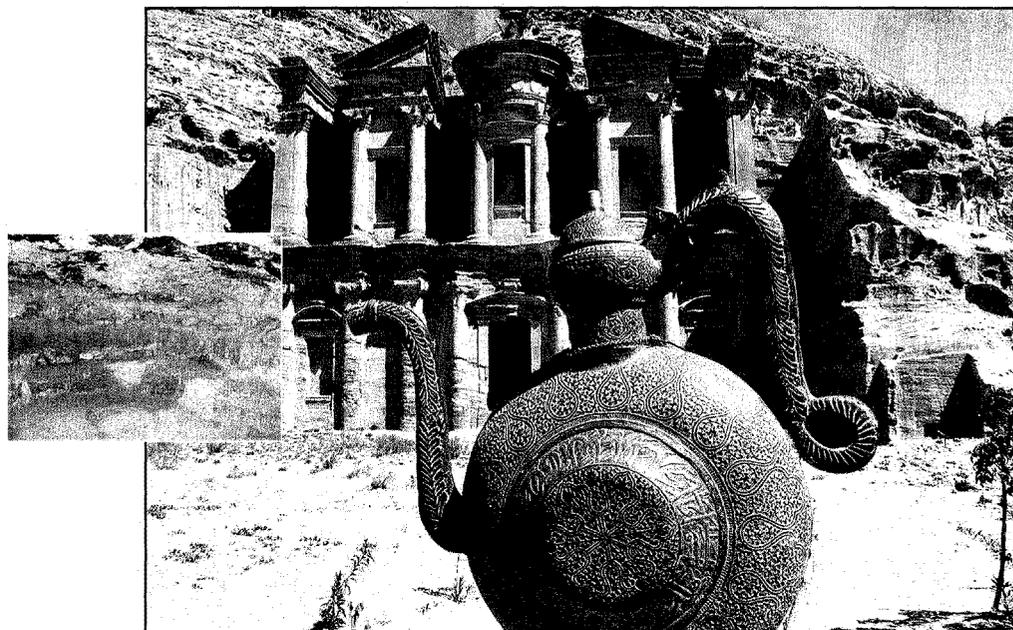
*La profezia  
 in un romanzo  
 di Thornborn*

In Giordania sarebbe stata scoperta la chiesa più antica del mondo? Al di là della dovuta cautela nel considerare l'annuncio, si tratta di uno di quei casi in cui la realtà supera la fantasia: proprio da una scoperta archeologica decisiva, ambientata in Giordania, nell'antica città di Pella, prende avvio il romanzo *L'ultima rivelazione*, dell'americano Joseph Thornborn (Piemme).

Il secondo capitolo di una fortunata saga, iniziata con il thriller *Il quarto segreto*, prende infatti avvio dal ritrovamento, in una grotta sottostante un'antica chiesa, di un luogo servito da rifugio ai primi cristiani fuggiti da Gerusalemme prima dell'anno 70. Qui viene ritrovato un preziosissimo papiro, contenente il testamento di Maria con una misteriosa profezia, insieme ad altri manoscritti che attestano l'antichità e l'autenticità dei Vangeli.

Un giornalista americano che vive a Roma, e sua moglie Kate, sono coinvolti in una *spy story* che si snoda tra i palazzi vaticani, Mosca e New York, ed è ovviamente condita di misteriosi omicidi. Thornborn, considerato un

«cacciatore di profezie», è stato ribattezzato da alcuni giornali italiani il «Dan Brown cattolico».



**TRACCE**  
 Sopra, la fotografia della grotta sotto la chiesa di San Giorgio a Rihab pubblicata dal «Jordan Times». A destra, uno scorcio del monastero ad-Dayr di Petra

